La responsabilità dell’educatore cinofilo di Tania Andreutti

La responsabilità dell’educatore cinofilo, i danni della mediocrità
di Tania Andreutti (Educatore Cinofilo)

Direi che vale per ogni ambito, ma mi limiterò a quello che ho scelto di approfondire da ormai 18 anni in maniera più scientifica per un mio generale approccio scientifico al mondo, per passione ma soprattutto per amore dei miei cani: la cinofilia.

Credo che il processo naturale della percezione e della conoscenza parta dalla consapevolezza di non capirne un cazzo, fondamentalmente… Hai cani, ci vivi da tempo ma ti rendi conto che c’è molto più da sapere, e così inizi la formazione (oppure sei al primo cane e ti poni il problema da subito). Passa qualche anno, per qualcuno meno, molte letture, stage, corsi, lavoro con i propri cani, sperimentazione, confronto… Per qualcuno c’è il corsetto da educatore in 36 ore con un attestato che qualche mente criminale – per scopo di lucro -ti ha rilasciato facendoti pensare di essere pronto a diffondere il suo verbo, così inizi a sentirti “colto”. Per alcuni arriva il momento del “ormai so quasi tutto, posso insegnare praticamente a tutti”, per altri un semplice *“beh, direi che ne so abbastanza, tutto sommato ne so”,* e molti si fermano qui. Quelli che si fermano in questa fase sono i mediocri: sono la maggioranza e sono in mezzo a noi, sono i tuttologi, sono quelli che ci tengono a dire la loro sempre ovunque, senza capire quando è il momento di tacere, senza umiltà, spesso con l’atteggiamento supponente e i sorrisetti di accondiscendenza che distribuiscono a chi li mette in discussione. Altri continuano lo stesso, sapendo che non ne sapremo mai abbastanza e capita qualcosa che ti fa salire quell’ansia dell’ *“oddio, non ne saprò DAVVERO mai abbastanza”*. Alcuni si fermano e decidono di non pensare più con la propria testa, ma di prendere per buono ciò che viene da quella che per loro è una fonte autorevole, perché non

hanno la tempra per accettare questa sensazione di indeterminatezza (che è la stessa che porta la gente ad appoggiarsi ai “guru” senza metterli in discussione o a seguire una religione). Altri dicono *“pazienza, non smetterò mai di cercare di capirne di più ma comunque non saprò mai tutto quello che vorrei”* e vanno avanti, senza smettere mai.
Ma il problema di chi arriva (peggio per chi si ferma) nella fase arrogante della fasulla illusione di sapere davvero ciò che sta professando è che non si rende conto dei danni che può fare quando assume il ruolo dell’educatore. L’educatore ha una responsabilità in più, perché la gente che si rivolge a lui/lei fondamentalmente a lui/lei si affida, e il grado di abbandono è inversamente proporzionale alla preparazione e alla sicurezza dell’individuo.
Quando noi educatori facciamo una prima valutazione, stiamo facendo appunto una prima valutazione: quel cane e il suo compagno umano non li conosciamo, sappiamo quel che ci dicono e vediamo un piccolo spaccato di loro due, ma è solo uno spaccato, a volte fasullo.
I cani e le persone, ad una prima valutazione, potrebbero non essere nel loro contesto abituale (e quello è il motivo per cui alcuni di noi fanno le valutazioni a casa del cliente) ma potrebbero essere in un periodo della loro vita particolare,oppure in una condizione psicofisica alterata. Ci si sveglia con la luna storta, si potrebbe aver dormito male, aver mal di pancia, avere caldo, freddo o tiepido, male ai piedi o quella mattina aver litigato con qualcuno che ti ha rovinato la giornata… possono esserci così tante variabili che solo l’esperienza e l’umiltà del non mediocre gli ricordano cosa potrebbe incontrare. E poi ci sono cose che vedi oggi che sono il risultato di ciò che è stato: che ne sai davvero di come quel binomio è arrivato lì, da dove è partito?
Ma il poco esperto (o il mediocre) prende quello che vede e crede di aver capito: ha capito chi ha davanti, cane e persona che sia, e spesso crede di avere la responsabilità di dirlo alla persona che ha di fronte con la supponenza del *“lo faccio per il bene del cane, della vostra vita assieme, della vostra*

felicità”.

Ma chi hai di fronte, tu piccola persona, mentre dici ciò? Non necessariamente di fronte hai una persona sicura di sé che si rende conto che stai dicendo una serie di stronzate – per le quali dovresti davvero vergognarti, potresti avere davanti una persona che non ha le competenze per capirlo, che non ha gli strumenti di conoscenza, o magari caratteriali, per ridere del tuttologo del giorno, voltare pagina e andare altrove. Davanti a te potrebbe esserci una persona molto meno esperta, o molto più mediocre, o così insicura da permettere che il tarlo del senso di colpa attecchisca, che le boiate che gli sono state propinate si insinuino, tanto da fargli mettere in discussione e in dubbio cose che invece non dovrebbero essere toccate perché sane.
Noi professionisti abbiamo questa responsabilità, quella di avere a volte un ascendente su altri che potrebbe aiutare, o danneggiare, chi si affida a noi ed è per questo che dobbiamo imparare i limiti della nostra professione, e capire che quello che possiamo dire è “*in questo momento io vedo questo e penso che potrebbe essere così, perché in questa situazione io ho visto questo, ma qui e ora potrebbero essere diversi da ieri e lì, o da domani e là,quindi devo conoscervi meglio prima di poter dire le cose con maggior sicurezza*”. A volte la strada è giusta, a volte dobbiamo raddrizzare il tiro e cambiare strategia man mano che impariamo a conoscere il cane e la sua persona.
Se non siete disposti ad arrivare a questo punto del vostro percorso professionale, rischiate di fare dei danni e spero che abbiate almeno l’umanità da preoccuparvi di questo. Se non

ne siete capaci, siete solo altra fuffa come ce n’è davvero già troppa e posso solo augurarmi che i vostri clienti lo capiscano da soli.

Pavia – Corso di Fotografia Naturalistica

Ricevo e inoltro. Si tratta di 12 lezioni (10 teoriche e due pratiche) a Cura dell’Associazione Pavia Fotografia e dell’Associazione Vivere tra due Fiumi.

Associazione Culturale
Pavia Fotografia

L'Associazione "Vivere tra due fiumi" di Travacò Siccomario propone

CORSO DI FOTOGRAFIA NATURALISTICA

Se ti piace la fotografia e vuoi approfondire o migliorare la tua tecnica, se ami la natura e vorresti immortalare l'attimo, ti proponiamo un corso che ti appassionerà e ti avvicinerà ad animali, fiori e piante.

La fotografia naturalistica negli ultimi anni ha ottenuto un interesse sempre maggiore da parte di coloro che vogliono immergersi nella natura senza influire sui suoi equilibri. Inoltre la fotografia permette ad ognuno di noi di esprimersi attraverso la propria capacità di cogliere le sensazioni e le emozioni che solo gli ambienti naturali sono in grado di regalarci.

Il corso si terrà il **giovedì sera** in sala Fontana, Piazza Fontana 9 - Travacò Sic.

ARGOMENTI TRATTATI	E' necessario dotarsi di una delle seguenti macchine prima della parte pratica
• Notizie generali sulla fotografia • Obiettivi per foto naturalistiche • Tecnica della foto	• Reflex digitale (ottimale) • Bridge • Compatta con zoom

Iscrizioni: entro il 28 febbraio 2017
Inizio corso: giovedì 09 marzo
Orario lezioni: dalle ore 21 alle ore 23
Durata: **10 lezioni teorico-pratiche più 2 lezioni sul campo**
Partecipanti: minimo 10 massimo 25
Costo: € 50,00 + € 10.00 di iscrizione Associazione "Vivere tra due fiumi" 2017
Organizzazione tecnica: Associazione Culturale Pavia Fotografia

Iscrizioni ed informazioni: e-mail associazione@viveretraduefiumi.it Tel 3337347527

Associazione "Vivere tra due fiumi" - 27020 Travacò Siccomario (PV) Piazzetta Fontana, 9
E-mail: associazione@viveretraduefiumi.it